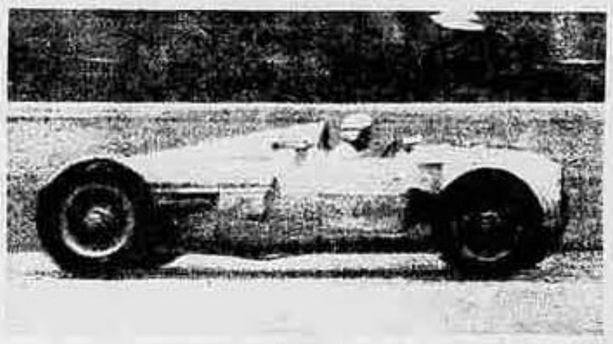
GLI SPORT

IL GRAN PREMIO AUTOMOBILISTICO D'ITALIA

Il nuovo duello Varzi - Nuvolari

è il tema centrale dell'attesa competizione



VARZI

NUVOLARI

Alla vigilia della tradizionale prova monzese di fine-estate, che non solo per ragioni di calendario ma per l'importanza intrinseca consolidata negli anni può considerarsi la manifestazione-principe tra i Grandi Premi automobilistici europei, il consueto onere giornalistico del pronostico viene generalmente a trasformarsi in un bilancio consuntivo delle prove ufficiali svolte nei giorni precedenti. Almeno una volta, nelle ultime trottate di allenamento, i protagonisti della gara sono costretti a svelare le proprie batterie, spingendo a fondo e permettendo ai cronometri indiscreti, ufficiali ufficiosi ed estemporanei, di stabilire un'attendibile graduatoria di probabilità.

Battaglia aperta

Ma quest'anno, il Gran Premio che avrà domani il suo svolgimento sull'autodromo monzese ha avuto nella fase preparatoria una singolare caratteristica: pur essendosi tutti gli assi più in vista impegnati ripetutamente, nessuna indicazione ha potuto sconvolgere la quasi assoluta identità di colori che segnalavamo giorni or sono presentando le vetture concorrenti: i tempi registrati sono stati pressochè equivalenti: il record del giro si è spostato dall'uno all'altro dei migliori, è ritornato al primo detentore, è apparso d'ora in ora imbattibile o relativamente facile. La battaglia insomma è più aperta che mai.

Per cercare un orientamento nel mare delle intrecciantisi probabilità, converrà dunque integrare la rassegna delle forze impegnate, come recentemente promettemmo, con un ragionato vaglio dei valori personali, e delle specifiche attitudini dei singoli corridori al genere di gara. Le artificiali difficoltà introdotte quest'anno nel percorso monzese, costituite dalle cinque brusche varianti da superare ogni giro, valorizzano ancor più del consueto l'influenza del fattore uomo, sia per quanto riguarda la classe stilistica, come per la resistenza sul percorso totale. Un cumulo di così complicato manovre stanca e sfibra anche il più forte campione.

L'Italia, come già dicemmo, da molti mesi non è stata così ben rappresentata e così fortemente, alla partenza di una grande competizione automobilistica. La nuova Alfa Romeo 8 cilindri di 3900 cmc. a 4 ruote indipendenti è apparsa matura non per essere giudicata un'improvvisazione o un tentativo, ma una delle più felici realizzazioni della tecnica da corsa degli ultimi anni. Nulla di rivoluzionario, ma molta seria sostanza.

Tuttavia delle caratteristiche di questa nuova vettura, e della sua particolare attitudine al genere di percorso rotto e tormentato, abbiamo già detto nei giorni scorsi. Non guasterà invece accennare ch'essa quadra in modo perfetto col temperamento di Nuvolari, capoquadra della Scuderia Ferrari, il quale raramente è apparso così a posto, così soddisfatto, così incorporato, per così dire, con la propria macchina, svettante nelle «chicanes» con un'agilità, una precisione, una sicurezza da suggerire immagini feline. Nuvolari, come è stato riconfermato due mesi fa al G. P. tedesco, è ancora e sempre l'uomo dei percorsi difficili, delle gare di agilità.

Le macchine italiane

Terrà Nuvolari alla grave fatica dei 500 Km. all'andatura ch'egli stesso, o i suoi degni avversari, imporranno ai primi giri? Questo è un problema un po' meno agevole da risolvere: le energie nervose del non atletico mantovano sono tuttavia proverbiali. Si può concludere che s'egli potrà rimanger in testa o a ridosso dei primi per i primi 300 Km., diventerà formidabile nel finale e non sentirà altro stimolo fisico che il richiamo della vittoria.

La squadra dell'Alfa, vale a dire della Scuderia Ferrari, è integrata negli elenchi degli iscritti da Chiron e da Marinoni. E' noto tuttavia che il primo, ancor dolorante dall'incidente dell'altra domenica, difficilmente prenderà il via, e verrà sostituito dal pilota di riserva Dreyfus, che in fatto di percorsi accidentati ha già dato buone misure di valore, e che ha compiuto un eccellente allenamento. Quanto a Marinoni, meno famigliare alle grandi manifestazioni internazionali, è noto come un geniale improvvisatore — oltre che un tecnico profondo e un collaudatore emerito — che ha saputo in isolate manifestazioni emulare gli assi più celebrati.

La Scuderia Subalpina è presente con le tre Maserati di Etancelin, di Zehender e di Siena: il primo monta la nuova 8 cilindri a V, gli altri la 6 cilindri che giusto un anno fa si rivelò a Monza con Nuvolari. Di queste macchine già dicemmo nel precedente articolo: se la nuova Maserati, nella laboriosa opera di messa a punto subita nelle ultime settimane, ha acquistata la virtù della «tenuta», essa non è in nulla inferiore, per potenza, velocità e ripresa, alla medie delle altre. Per l'attivo e animoso Etancelin, dunque, che appartiene alla scuola dell'irruenza iniziale senza risparmio e della mischia violenta, lontana da ogni tattica temporeggiatrice — nonchè per Zehender, che come Siena appartiene piuttosto alla tendenza preveggente e razionale, con impiego saggiamente distribuito dei magnifici mezzi che possiede, potrebbe esser giunta l'ora trionfale, o almeno della bella affermazione, che l'appassionata intelligente opera della Scuderia torinese, finora così poco fortunata, meriterebbe una volta tanto. Comunque, la nostra fiducia negli uomini di Gigi Della Chiesa non si rivelerà mai riposta.

Completa, come corridore indipendente, il quartetto delle Maserati, il torinese Farina.

Le otto auto germaniche

Un altro giovane e grande campione, già accolto per unanime consenso nel ristretto manipolo degli assi, Pietro Taruffi, rappresenterà con la nuova Bugatti — affidata pure a Wimille — l'industria francese. Mancano dati precisi per valutare le reali possibilità di questa rielaborazione della vettura francese.

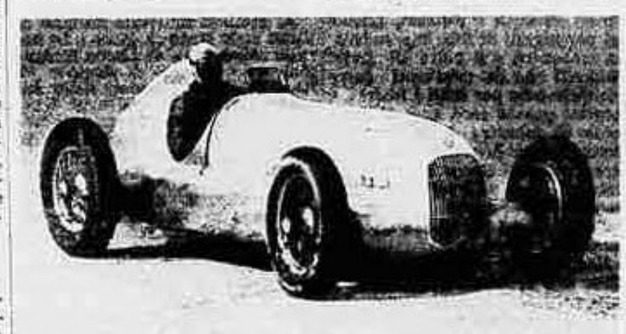
Contro le macchine rosse e azzurre, otto argentee vetture germaniche. Il termine di «vetture» veramente, per questi bolidi strapotenti da tutta pista, ha ormai perduto ogni significato. Si tratta di vere e proprie macchine da corsa, appositamente costruite per le gare di velocità, e che in 750 kg. di peso complessivo — poco più di una vetturetta da turismo — racchiudono un mostruoso motore di quasi 500 cavalli, è un termine che si trascina unicamente per abitudine. Bisogna usurpare all'astronomia il nome di bolidi per avvicinarsi al vero. Certo, sia la Mercedes che l'Auto-Union hanno almeno una macchina per squadra in grado di battere qualsiasi altra, fatta riserva forse solo per la nuova Alfa di cui non si conoscono ancora tutte le possibilità.

Varzi e Caracciola avranno rispettivamente un'Auto-Union dal motore maggiorato e dai freni ingranditi, e una Mercedes dal telaio e motore extra-abbassati: entrambe diverse e migliori delle altre sei macchine tedesche. Ma potrà il campo di gara permettere di strutturare in fondo? In tal caso la loro superiorità sarebbe manifesta. Ma è quanto meno lecito dubitarne, e concludere che, in ogni caso, una vittoria dell'uno o dell'altro sarà accanitamente contrastata e di stretta misura. Immune da incidenti meccanici, Varzi dovrebbe forse prevalere su Caracciola. Ma nulla di più probabile che entrambi debbano a loro volta soggiacere all'inesauribile, meraviglioso Nuvolari.

Abbiamo tentato di semplificare: ma sarebbe far torto alla logica dimenticare che della squadra Auto-Union fa parte un von Stuck, facile candidato ai ritiri ma irraggiungibile in mezzo agli ostacoli, un Rosemeyer e un Pietsch; mentre la Mercedes, accanto a Caracciola, allinea Fagioli, il vincitore dello scorso anno, prontissimo al bis, Brauchitsch e Lang.

Diciassette macchine dunque, escludendo Trossi: e un *record* è già battuto in partenza, quello quantitativo. Il numero, la combattività, l'accentuata equivalenza. Un pronostico è certo in tanta incertezza: che avremo la corsa più interessante dell'anno.

Aldo Farinelli.



FAGIOLI

Trossi non partirà

Milano, 6 notte.

Sono proseguite oggi le prove per il XIII Gran Premio d'Italia automobilistico. La prima macchina a scendere in pista è stata la Mercedes di Brauchitsch che però dopo due soli giri veniva ritirata nella sua rimessa. La sostituivano quelle di Caracciola, Lang e Fagioli. Durante le prove il solo Fagioli è sceso sotto i 3 minuti, ma solamente per 1/5 di secondo. Tre macchine italiane sono entrate in pista dopo le Mercedes e precisamente le Alfa di Guidotti e di Marinoni e la Maserati di Siena. Anche gli italiani hanno girato senza forzare.

Si sono invece impegnati Taruffi e Wimille della Bugatti. Il primo, nella foga della corsa, ha urtato nella grande variante senza danno alcuno ed il secondo ha girato nel tempo di 3'3" 3/5. Ultimo a scendere in pista è stato Stuck che ha fatto delle lunghe prove ai freni. Più movimentate sono state le prove del pomeriggio, di Nuvolari, Dreyfus e Marinoni su Alfa, Varzi e Rosemeyer su Auto Union, Siena Zehender e Etancelin su Maserati, Taruffi per la Bugatti, Brauchitsch, Fagioli e Lang per le Mercedes.

Verso la fine Varzi e Rosemeyer hanno infilato un giro dopo l'altro a grande velocità. Il galletese ha ghiorato il record di Nuvolari girando in 2'54" 4/5 a quasi 142 km. di media: poi ha rallentato. Rosemeyer invece ha segnato sempre tempi compresi fra 2'56 e 2'57". Ha fatto la sua comparsa in pista anche il conte Trossi con la sua vettura; ma dopo alcuni giri ha comunicato il suo ritiro dalla gara di domenica prossima.

Alle prove ha assistito S. A. R. il Duca di Spoleto che era accompagnato dal comm. Italo Ruatici e dall'ing. Renato Ferrari.

Chiara vittoria italiana

nel Campionato velico europeo

Napoli, 6 notte.

Vittoria dei colori italiani, trionfo dello sport velico napoletano questa quarta edizione del campionato europeo dello «Star Class», disputatosi nel nostro golfo e che ha dato luogo a cinque giorni di gare movimentate. La quinta prova si è svolta alla presenza del Presidente della Federazione della vela on. barone Fassini.

La regata si svolge su un percorso al vento, due giri, 10 miglia circa e ritorno. La partenza regolarissima viene data alle ore 11,45. Prende subito il comando l'armo napoletano che ormai può dire di avere la vittoria in pugno. Magnifiche nel loro inseguimento Eissero e Bremen.

La fine della quinta prova dà il seguente ordine d'arrivo:

1. *Sirah (Italia)* in 2.16'1"; 2. Gloriana (Italia) in 2.12'25"; 3. Bremen (Germania) in 2.13'3"; 4. Sagitta II (Germania) in 2.15'16"; 5. Eissero (Francia) in 2.15'17"; 6. Littoria (Italia) in 2.16'39"; 7. Antares (Italia) in 2.18'3"; 8. Sibilla (Italia) in 2.19'2"; 9. Scorpione (Italia) in 2.24'5"; 10. Tramontane (Francia) in 2.24'8"; 11. Stella Polaris (Francia) in 2.26' e 43"; 12. Sapristi II (Francia) in 2.31'35".

La classifica generale del campionato è la seguente:

1. Sirah, punti 60; 2. Eissero, p. 50; 3. Gloriana, p. 50; 4. Littoria, p. 40; 5. Sagitta II, p. 39; 6. Bremen, p. 37; 7. Sibilla, p. 36; 8. Mogi, p. 30; 9. Antares, p. 28; 10. Tramontane, p. 24; 11. Scorpione, p. 19; 12. Sapristi, p. 17; 13. Stella Polaris, p. 13.

La classifica dei massimi

secondo la N.B.A.

Parigi, 6 notte.

La National Boxing Association d'America pubblica in data odierna la classifica mensile dei pesi massimi: Max Baer è classificato al 1.o posto; Joe Louis al 2.o; Max Schmeling al 3.o; Walter Neusel al 4.o; Steve Hamas al 5.o; Braddock al 6.o. Da notare che il campione del mondo, l'americano Braddock che dovrebbe essere fuori concorso, è classificato appena al 6.o posto, mentre il tedesco Neusel, di cui in verità non si hanno notizie di prove sensazionali, è al quarto.

L'ordine di partenza

pel G. P. ciclistico delle Nazioni

Parigi, 6 notte.

Stamane, nella sede del giornale organizzatore, ha avuto luogo l'estrazione a sorte per l'ordine di partenza dei corridori partecipanti al Gran Premio ciclistico delle Nazioni. La posizione degli italiani è la seguente: Rossi partirà 9.o alle 10; Camusso 15.o alle 11.08; Bartali 17.o alle 11.24; Morelli 21.o alle 11.40; Guerra 25.o alle 11.56. Essendo i corridori iscritti 25, Guerra partirà, quindi, per ultimo. Lo precedono il belga Robry e il francese Magne, vale a dire i due maggiori favoriti della grande corsa a cronometro. Le partenze saranno date di quattro in quattro minuti.

La gran corsa di Merano

Finora sono iscritti quarantaquattro cavalli

Roma, 6 notte.

Al Gran Premio Merano, steeple chase, lire un milione, che si correrà all'ippodromo di Maia il 20 ottobre p. v., risultano finora iscritti i seguenti cavalli:

Iscrizioni chiuse a Merano (23): G. e Lorenzini: 5 Audace, 4 Finora, 4 Djerabbe, 7 Saccarosio; Neri da Zara: 4 Cherisy; barone G. Berlingieri: 4 Welcome, 5 Il Guado; Razza Campaldo: 5 Lupello; scuderia di Cernobbio: 8 Sphinx; dott. B. Crespi: 7 Saffo; scuderia Collatina: 8 Veniero; cav. F. Gallina: 5 Rathmena; 6 Seven Magpies; ten. col. D. Rolandi: 6 Saint-Morits; scuderia Gioia: 4 Cipal; scuderia Ausonia: 6 Baroncino; capit. A. Moneta: 5 Levriere; col. conte C. San Marzano: 6 Violante; avv. Luigi Pescini: 9 Albano; maggiore E. Cerboncachi: 4 Sibilla; ten. V. Perelli: 4 Scuri; tanto (ex Kendal); ing. Nico Castellini: 4 Mahzoni; razza Villa Verde: 4 Kaskakia.

Iscrizioni chiuse a Parigi (16): F. Chipault: 6 Isolateur III; A. Hoffmann: 4 Royaume; signora S. Fockenberghe: 5 L'Indigene; P. Gautier: 5 Vimar; M. Grammont: 5 Bon Conte; S. Guthmann: 7 Roi de Trefle; L. Hoyt: 5 Noireau; M. Le Baron: 5 Soeur Anne; E. Leleu: 4 Bellevaque; P. Vigneron: 6 Diderie; A. Veil Picard: 5 Traghetto, 5 Un Mitrailleur, 6 Jumbo; A. Vidal: 6 Evoé II; J. Redelsoup: 4 Stauz; signora H. L'Huillier: 4 Trader Horn.

Iscrizioni chiuse a Berlino: K. Becker: 5 Nobel; maggiore J. Buhrer: 6 Unle, 3 Rucktritt.

Iscrizioni chiuse a Budapest: 3 Monopol.

Iscrizioni chiuse a Zurigo: S. Caranus.

Mancano le iscrizioni chiuse a Dublino, Londra, Madrid, Praga, Varsavia e Vienna. Un'iscrizione supplementare di lire diecimila senza alcun *forfait* è ammessa fino a mercoledì 9 ottobre. I boxes e il terreno di allenamento sono a disposizione dei proprietari a partire da lunedì 16 settembre.

L'appassionante svolgimento

dei campionati nazionali dei Giovani Fascisti

(DAL NOSTRO INVIATO)

Genova, 6 notte.

Sono ancora l'atletica e la scherma che ci danno due nuovi campioni dei Giovani Fascisti. Sugli altri settori del fronte — pugilato, pentathlon simmetrico e nuoto — si lavora per ora accanitamente a stalare il campo dei concorrenti alle varie gare in modo da selezionare i migliori che domani e domenica s'impegneranno nelle contese decisive e riempiranno delle loro imprese le ultime giornate di conclusione. Il calendario di queste prove è stato infatti precisamente congegnato in modo da aumentare gradatamente il tono delle competizioni, sì da raccogliere nel finale tutto un seguito di contese altamente interessanti.

Due promesse

Se due soli sono i campioni della quarta giornata essi hanno però dimostrato un tale valore da dominare tutto il quadro del grandioso torneo. Cova e Ferrando hanno dato risalto alla loro impresa in modo diverso anche se equalmente convincente.

Cova ha coronato la sua vittoria nel salto in lungo con un risultato tecnico brillantissimo: metri 6,94, è la misura da lui raggiunta e che da oggi sostituisce nell'elenco dei records dei Giovani Fascisti quella ottenuta da Bielli a Firenze. Ben 14 centimetri separano ora i risultati dei due varesini. Non si esagera, quindi, nell'esaltare l'impresa del vittorioso di stamane: il suo risultato s'impone, oltre che nell'ambito di questi campionati, anche in quello ben più vasto di tutta l'attività nazionale dei saltatori in lungo. Come già per Santuccione anche per Cova si deve osservare che l'uomo non è del tutto nuovo alla ribalta atletica. Il suo nome, infatti, si è iscritto fra i vincitori dei 50 metri piani al Gran Premio dei Giovani. Anche ieri, del resto, Cova si faceva notare vincendo la sua semifinale dei 100 metri in 11" e 2/10, tempo che eguaglia il record dei campionati. Ci si trova, insomma, di fronte ad un atleta il cui avvenire si preannunzia quanto mai brillante.

La scherma non può, come l'atletica, valorizzare un vincitore attraverso le strette cifre del risultato. Per questo l'odierna impresa del genovese Ferrando, dominatore alla sciabola, deve accettare come sostegno della sua bellezza e importanza la testimonianza di coloro che hanno assistito al modo entusiasmante con cui è stata compiuta. Su 9 assalti di finale, 9 il genovese ne ha vinti, mentre su 27 stoccate distribuite... equamente fra i suoi avversari solo 8 l'hanno toccato. Una marcia trionfale, insomma, la sua, ancor più impressionante di quella che ha ieri portato al successo lo spadista milanese Fantoni.

A differenza di quest'ultimo, poi, Ferrando è un nuovissimo, una rivelazione dell'odierno torneo. Quali sono i mezzi tecnici di cui dispone questo giovane trionfatore? Una guardia bella ed efficace, una parata e risposta fulminea, una meccanica non comune ed un tempo al braccio che raramente perdona. Ce n'è, insomma, quanto basta per fare di lui uno sciabolatore pericoloso e quadrato come si è affermato oggi.

Ferrando ha spezzato con facilità estrema la resistenza di ogni avversario. Lo stesso Goio, che pure ha superato tutti gli altri, ha dovuto cedere per 9 a 3. Il vercellese è però piaciuto assai per la combattività esplicata e per l'esuberanza di mezzi fisici di cui dispone. La sua affermazione, unita a quella di Miglietti nella spada, costituisce un nuovo titolo di merito per la scuola vercellese e per il glorioso maestro Visconti. Novara e Torino hanno portato anche ieri i due loro rappresentanti Conte e Lapostema tra i classificati.

Con la vittoria di Ferrando la squadra genovese rafforza il suo primato nella classifica complessiva, non può, però, alcuno considerarsi sicura vittoriosa giacchè la prova a squadre di domani potrebbe anche portare ad uno riscosso di Roma e di Verecchi. Il che, però, non è nell'ordine delle probabilità più facili a verificarsi.

I milanesi progrediscono

Se Genova eccelle nella scherma, Milano continua a mantenere il comando dell'atletica. Dopo il salto in lungo gli uomini di Santarelli hanno ancora aumentato il loro vantaggio su Modena e Gorizia, mentre sul balzo in avanti hanno compiuto Pisa, Udine e Varese.

Ma qui la via è ancora lunga e impossibile è prevedere chi la terminerà vittoriosamente.

I milanesi si sono intanto assicurato oggi una posizione di preminenza nel torneo di palla canestro in cui, battendo nettamente i livornesi, sono entrati in finale. L'altra squadra finalista è quella di Bologna uscita vittoriosa in modo assai movimentato dall'incontro con Trieste. Ad un solo minuto dalla fine i giuliani erano in vantaggio per 19 a 17, quando, per una cinquesima espulsione, si sono trovati ridotti a 3 soli giocatori; ad un numero cioè che il regolamento più non ammette. La partita è stata perciò data vinta ai bolognesi per 2 a 0, considerandosi i triestini come ritirati.

I nuotatori hanno continuato le loro eliminatorie e due nuovi record sono crollati. Il milanese Cappellini, infatti, ha migliorato con un ottimo 36"2/10 il tempo segnato ieri da Costantini (37"4/10) nei 50 metri sul dorso, ed il romano Rocca ha battuto il record dei 50 metri a stile libero con un eccellente 29" 2/10.

I pugilatori sono andati avanti in mattinata e stasera nel loro estenuante torneo. La fatica di questi giovani atleti è immane. Da martedì pomeriggio i superstiti della lunga selezione combattono senza posa. Il loro sforzo sta ora finalmente per concludersi, giacchè stasera ogni categoria ha dato i due finalisti. Queste penultime battaglie nonostante la stanchezza dei loro protagonisti hanno dato vita ad episodi veramente appassionanti.

Nelle categorie di minor peso abbiamo registrato gli ottimi successi di Pecoani, un pugile di Littoria, di Perini, del milanese Vassena e di Abbate. Anche tra i pesi piumi non vi sono state decisioni per k. o., ma in questa categoria si è registrato l'incidente clamoroso della serata. All'incontro tra il genovese Stroppiana e il torinese Schiavelli assisterà la maggior parte del pubblico che attendeva le prodezze del «Giaguaro d'Italia». Il genovese, naturalmente, era il più sostenuto dagli applausi e dagli incitamenti, ma il pugile del Comando di Torino, superiore in tecnica ed in agilità, riusciva ad imporsi man mano che passavano i minuti, tanto che alla fine del combattimento nessun dubbio poteva esistere sulla sua vittoria. I giudici, invece, attribuivano il successo a Stroppiana. Il verdetto fu accolto da urla e da clamori indescrivibili, tanto che si ebbe un principio di invasione del ring e di... sommersione del tavolo della giuria. Il Comando di Torino non accettava senza protestare la decisione ed opponeva reclamo.

Enzo Arnaldi.

I risultati della quarta giornata

ATLETICA LEGGERA. — Salto in lungo. Finale: 1. Cova (Varese) m. 6,94 (nuovo record Campionati Giovani Fascisti, antico record Bielli, m. 6,80); 2. Tacchini (Pavia) m. 6,70; 3. Alessandri (Ascoli Piceno) m. 6,62; 4. Aquilelle (Foggia) m. 6,31; 5. Rosolo (Padova) m. 6,24; 6. Bianini (Pola) m. 6,40; 7. Pilloni (Milano) m. 6,37; 8. Stabilini (Varese) m. 6,35; 9. Keppan (Verona) m. 6,30; 10. Marani (Milano) m. 6,29; 11. Ferretti (Aosta) m. 6,22; 12. Eritale (Bolzano); 13. Govoni (Ferrara); 14. Fanini (Ancona); 15. Delfeani (Venezia).

Corsa metri 400. - Hanno vinto i sedicesimi di finale: Genovese (Torino) 54" 4/10; Finotto (Milano), Dominici (Firenze); Sala (Bologna), Dotti (Milano), Catarozzi (Trento), Lanzinotti (Rovigo), Longhi (Novara), Magni (Roma), Adesso (Roma), Reggiani (Ferrara), Gandini (Pavia), Nardin (Venezia), Crespi (Novara), Barnetti (Ravenna), Roncevich (Pola), Sulli (Ancona), Sartori (Verona).

Corsa metri 1500. - Prima semifinale: 1. Opeti (Udine) 4'22" 2. Migliaccio (Napoli); 3. Zigoli. Seconda semifinale: 1. Candi (Roma) 4'17"; 2. Ourra (Varese); 3. Vitale (Genova). Terza semifinale: 1. Gerdetto (Verona) 4'21" 8/10; 2. Tettamanti (Torino) 4'21" 8/10; 3. Gaiasso (Spezia).

Corsa ad ostacoli m. 110. - Hanno vinto gli ottavi di finale: Andelli (Forlì), Abbate (Palermo), Sotte (Pola), Tacchini (Pavia), Kinale (Bolzano), Jemma (Salerno), De Giovanni (Napoli), Gritti (Milano), Vesenti (Milano), Tibaldi (Aquila), Silvestri (Firenze), Bomarcesi (Pistoia).

Classifica per Comandi Federali dopo la terza giornata: 1. Milano, punti 71; 2. Modena, p. 45; 3. Gorizia p. 38; 4. Pisa, p. 36; 5. Udine, p. 34; 6. Torino e Varese, p. 29; 8. Verona p. 27; 9. Ferrara, p. 26; 10. Padova p. 23; 11. Bologna, p. 22; 12. Pescara p. 21; 13. Firenze, Pavia e Trieste, p. 18; 16. Bari, Cremona e Genova, p. 17; 19. Roma, p. 16; 20. Foggia e Littoria, p. 15.

SCHERMA. — Spada individuale: 1. Ferrando (Genova) 9 vittorie; 2. Gaio (Verona) 8 vittorie e 1 sconfitta; 3. Caioli (Livorno) 7 vitt., 2 sc.; 4. Canarella (Milano) 4 vitt., 5 sc.; 5. Giombini (Roma) 4 vitt., 4 sc.; 6. Nicolini (Brescia) 4 vitt., 5 sc.; 7. Petrich (Fiume) 4 vitt., 7 sc.; 8. Bernardini (Littoria) 3 vitt., 3 sc.; 9. Fiaccone (Firenze) 3 vitt., 3 sc.; 10. Murgia (Cagliari) 1 vitt., 4 sc.; 16. Conte (Novara) 24 Lapostema (Torino).

Classifica per Comandi Federali dopo le tre armi individuali: 1. Genova, punti 64; 2. Roma, p. 60; 3. Vercelli, p. 56; 4. Bari, p. 48; 5. Livorno e Terni, p. 47; 7. Milano, p. 45; 8. Siracusa, p. 41; 9. Novara, p. 40; 10. Pisa, p. 35; 11. Brescia, p. 34; 12. Cagliari, p. 31; 13. Littoria, p. 30; 14. Firenze, p. 27; 15. Fiume, p. 26; 16. Palermo, Perugia e Torino, p. 22.

PALLACANESTRO. — Semifinali: Bologna b. Trieste 3-0 (interrotto a 17-19); Milano b. Livorno 30-15. Qualificazioni: Bari-Napoli 25 a 15; Roma-Novara 21 a 14.

NUOTO. — Metri 50 stile libero. Vincono le batterie: Berardinelli (Ancona), Volpini (Chieti), Pagni (Bologna), Barrellato (Pola), Cagnetto (Padova), Russo (Reggio Calabria), Rossi (Fiume), Certo (Savona), Tarsetti (Genova), Gambino (Catania), Mazzeli (Littoria), Angelini (Taranto), D'Agostino (Salerno), Balaspina (Ascoli Piceno), Tanzi (Milano), Nesi (Trieste), Alberino (Napoli), Rossi (Zara).

50 metri sul dorso. Hanno vinto semifinali: Galluzzi (Bologna) in 4 e 2/10; Bondini (Forlì) 39" 1/10; Pividi (Mantova) 39"; Cappellini (Milano) 36" 2/10 (nuovo record, antico record 37" 4/10); Costantini (Trieste) 37" 7/10.

200 metri a stile libero. Hanno vinto le semifinali: Corsa (Venezia) 2'42" e 7/10; Fattignani (Pesaro) 2'47" 8/10; Tonadini (Torino) 2'42" 8/10; Schiaffino (Genova) 2'41" 8/10; Zellermayer (Trieste) 2'42" 5/10; Nosotti (Milano) 2'37" 4/10.

400 metri a stile libero. Hanno vinto le semifinali: Succiapelo (Genova) 12'2" 5/10; Pepe, 12'37"; Arrucci (Napoli) 12'20" 3/10; Catrani (Forlì) 12'32"; Mezzalira (Venezia) 12'13" 9/10; Ceccarelli (Ravenna) 12'39" 6/10.

PUGILATO. — Semifinali - Pesi mosca. Passano (Littoria) b. Andolina (Palermo) ai punti; Peire (Treviso) b. Batti (Spezia) ai punti. Pesi gallo: Vassena (Milano) b. Ridolfi ai punti; Abbate (Salerno) ai punti. Pesi piuma: Fiora (Taranto) b. Masci (Ternii) ai punti; Stroppiana (Genova) b. Schiavelli (Torino) ai punti.

Il campionato italiano

di pallone elastico

Domenica 8, organizzato dal Dop. Prov. di Torino, avrà inizio il Campionato italiano di pallone elastico per la 1.a e 2.a categoria, ai quale partecipano le squadre vincitrici dei campionati provinciali.

La manifestazione avrà inizio alle ore 8 e si svolgerà allo sferisterio di via Napione 34 che, per l'occasione è concesso in uso al Dopolavoro Provinciale. L'entrata al pubblico è gratuita.

PISELLI DEL BUONGUSTAIO

I nostri amici francesi li chiamano "Petits Pois des Gourmets,, perchè sono una vera ghiottoneria.

Sono piselli finissimi dal grano piccolo, tutti scelti e cucinati come si cucinano in famiglia, sì, che aprendo la scatola si ha veramente l'impressione di avere d'innanzi uno stufatino di piselli.

I Piselli del Buongustaio sono pronti per l'uso, perchè sono conservati in un brodo concentrato di ortaggi diversi opportunamente scelti, cosicchè il poco liquido contenuto nella scatola è un sugo che si mette nel tegame coi piselli stessi e un poco di burro a scaldare. (Leggete le istruzioni sulla etichetta).

Comperando una scatola da mezzo chilo lordo, avrete 420 grammi netti di piselli cotti nel loro sugo, tutti utilizzabili e mangiabili.

I Piselli del Buongustaio sono piselli di primizia, dolci, tenerissimi, non rinverditi, ma tali e quali sono stati sgranati dal baccello.

Domandate al vostro fornitore una scatola di

PISELLI DEL BUONGUSTAIO

PICCOLE SOFFERENZE DI STOMACO

La maggior parte degli ammalati di stomaco hanno cominciato il loro martirio con dei piccoli malesseri. Dopo i pasti sentivano una pesantezza, avevano dei rinvii acidi, dei mali di testa, delle flatulenze e decimivano anche male. Questi diversi malesseri non duravano: uno o due pasti passavano benissimo, un altro era digerito più difficilmente. Oh! ciò passerà! si dicevano fra loro le future vittime. Quel giorno arriva quando ogni pasto era per loro un martirio: la digestione che ne seguiva diventava di più in più dolorosa. Milioni di queste vittime dello stomaco, in tutto il mondo intiero, si accorsero però che non sedamente riuscivano sollevare immediato col prendere una piccola dose di polvere o due o tre tavolette di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua dopo ogni pasto, ma che finalmente, anche le funzioni digestive ritornavano normali. Altri meno previdenti, divennero ammalati cronici e la loro vita è completamente rovinata. Siate previdenti coll'aver sempre a portata di mano un flacone di Magnesia Bisurata, «Il Rimedio Sovrano per lo Stomaco». In vendita in tutte le farmacie a Lire 6,50 ed in grandi flaconi economici a Lire 9,00 (Sconto 10 %).
(Aut. Pref. Firenze n. 7837, 3-5-1928-VI)

Istituti d'educazione SVIZZERI

Diploma Commerciale e Maturità nell'ISTITUTO sul ROSENBERG presso SAN GALLO (Svizzera)

Posizione prealpina - Sports - Unica scuola privata della Svizzera che impartisca corsi statali di tedesco (francese, inglese, ecc). Prospetti dal Dr. Dott. Lusser.

Nei casi di ARTERIOSCLEROSI, INGORGAMENTO DEL SANGUE, prendete regolarmente la rinomata Acqua purgante naturale

Hunyadi János

E' un derivativo e un depurativo insuperabile e agisce sempre a pro della salute. (93
(Aut. Pref. 6419 - 28/3/928 - Bologna)

Appendice de *LA STAMPA* (61

L'amante della morte

Romanzo di CARLO COMELLI

Esitò, poi riprese con una specie di rantolo:

— ...ad un tratto cominciò a lanciarsi sugli alberi... a sospendersi ai rami... a far salti prodigiosi nel vuoto... Ebbi il terrore d'aver compreso... Sapevo che egli era stato sull'orlo della follia... Telefonai al medico, che venne... Egli mi spiegò che mio marito era in uno stato simile al sonnambulismo e che non c'era nulla da temere per la sua vita... La crisi, quella volta, fu breve... L'indomani mattina ritrovai Giovanni come al solito... Secondo quanto il medico mi aveva detto, egli non si ricordava di nulla e io non gli dissi nulla... Si lagnava soltanto di avere la testa dolorante...

Deffoux guardava sempre le mani contratte. Il silenzio gli era penoso e mormorò:

— Le crisi si sono ripetute?

— Non subito. Sul principio erano spaziate e non duravano che qualche ora. Poi mio marito è rimasto assente due giorni e io sono corsa dal medico... Non osavo sempre dir nulla ai miei suoceri...

Lei arrossì. Voltò la testa. Deffoux capì.

— Conoscendo il signor Ugo Saint-Clair, voi temevate, non è vero?, ch'egli prendesse disposizioni troppo severe contro suo figlio, che lo facesse rinchiudere, per esempio, per timore di uno scandalo?

Questa volta lei dovette far mostra di soffiarsi il naso. Aveva gli occhi rossi.

— Il medico, che mi è diventato a poco a poco amico, mi ha dato tutte le spiegazioni sullo strano male e su tutti i fenomeni di esso. Voi avete, forse, veduto il *Procuratore Hallers* al cinema?... Io sono andata a vederlo, per consiglio del dottore... ed ho subito compreso quale atroce tragedia sia lo sdoppiamento della personalità... Nel *Procuratore Hallers*, si tratta di un integro magistrato, il quale, improvvisamente, in certe ore della giornata, *a sua insaputa*, si trasforma in un altro uomo. E questo altro uomo è un delinquente... un bandito... Tornato nel suo ufficio, il magistrato non ricorda nulla... Come un sonnambulo... che non si ricorda di nulla, una volta desto... I casi di sdoppiamento della personalità sono rarissimi... almeno spinti ad un tal grado... E quasi sempre essi sono il risultato di una crisi grave, di una malattia, di una tragedia... Sono prodotti da un trauma... La scienza, purtroppo, è quasi impotente...

L'atmosfera del salottino appariva adesso diversa a Deffoux: gli sembrava di sentirsi avvilupparе da un profondo e doloroso mistero.

La tragedia palpitava nell'aria e lui capiva ora il proprio malessere di quando era entrato in quella casa, i passi furtivi della servitù, le conversazioni sussurrate.

Si viveva fuori della vita normale.

— Ho interrogato varii specialisti. E tutti mi hanno detto press'a poco la stessa cosa. Tutti mi hanno proibito di parlare a mio marito del suo male... Dovevo lasciargli ignorare le sue fughe... Dovevo soprattutto, quand'egli diventava a quel modo, evitare di attraversargli il cammino e di tentare di richiamarlo alla vita normale... Al principio, volevo seguirlo. Immaginavo che corresse pericoli. E temevo sempre che non ritornasse. Ma il dottore mi rassicurò... affermandomi che Giovanni sarebbe sempre tornato e che, in quello stato, i suoi sensi erano più sviluppati del normale... Era evidente, del resto... Vi ho detto che, al momento della sua prima crisi, lo vidi fare acrobazie sui rami degli alberi... Ora, lui non sarebbe mai riuscito a compiere simili esercizi straordinari nel suo stato normale... L'ho veduto uscire dal castello per la finestra del primo piano. Mi sembrava che ad ogni istante stesse per cadere, per ammazzarsi. E invece si aggrappava alle minime sporgenze con una precisione di movimenti, che non gli conoscevo... Il più atroce è, che egli allora non appariva anormale. Voglio dire che, per esempio, non dava affatto l'idea di un sonnambulo. Era un altro uomo! Un uomo, che non mi conosceva, che non mi aveva mai conosciuta! Un uomo tanto diverso, che io, talvolta, mi credevo in preda ad una allucinazione. Aveva sulle labbra un sorriso ironico, crudele... La sua stessa voce era cambiata ed egli impiegava parole, che non avrebbe mai pronunziate in altri momenti... Tutto ciò gli capitava all'improvviso. Ma io finii per presentire, per prevedere le crisi varii minuti prima che lo colpissero. Il più sovente accadeva durante il pranzo. Si mostrava preoccupato. Seguiva stancamente la conversazione. Poi improvvisamente si alzava e raggiungeva la sua camera, senza dire una parola...

CAPITOLO II.

La seconda vita

Tutto era opprimente, tutto sentiva il mistero in quel colloquio e Deffoux era come preso alla gola dalle rivelazioni spaventose, che gli si presentavano.

Contrariamente a quanto egli aveva affermato, era quasi un nemico, che aveva messo piede in quella casa.

Si ricordava le parole di Delfina. Una frase risuonava ancora alle sue orecchie.

— Essi lo renderanno ancora pazzo!

E Delfina accusava la signora Saint-Clair, il padre di lui, tutta la sua famiglia, tutti i suoi parenti!